



Provincia di Asti
Medaglia d'Oro al Valor Militare
Servizio Ambiente

Asti, lì 05 aprile 2019

**OGGETTO: variante sostanziale dell'impianto per la produzione di biogas per autotrazione sito in Asti, Corso Alessandria, località "Area Ex Buon Pastore". Proponente: Soc. VALLE TANARO S.R.L. (P.IVA 02346090067)
RESOCONTO SINTETICO DELLA SEDUTA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 05/03/2019**

Il giorno 5 marzo 2019, alle ore 10:00 presso la Sala Giunta della Provincia di Asti si è tenuta, previa formale convocazione, la prima seduta della conferenza dei servizi di cui all'oggetto. Nel seguito si riporta un resoconto sintetico di quanto emerso durante l'incontro.

Alla riunione erano presenti unicamente i rappresentanti dell'ASL AT, della Provincia di Asti e della Società proponente. L'elenco dei partecipanti è riportato in allegato.

RESOCONTO SINTETICO DELLA SEDUTA

Brignolo (Provincia di Asti) apre la seduta illustrando brevemente la procedura attivata a seguito del deposito dell'istanza di variante di cui all'oggetto. In particolare evidenzia che tale procedura è normata dall'articolo 12 del D.Lgs 387/03 e che in essa confluiscono i seguenti pareri/atti di assenso

- Giudizio di Compatibilità Ambientale ex D.Lgs 152/06;
- Autorizzazione Integrata Ambientale ex D.Lgs 152/06;
- Parere in ordine alla variante urbanistica automatica ex art. 17bis, comma 15bis, L.R. 56/77;
- Prescrizioni di cui agli articoli 216 e 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
- Atto di assenso in materia edilizia D.P.R. 380/2001;
- Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi D.P.R. 151/2011;
- Verifica interesse archeologico;
- Verifica interferenze con reti di pubblici servizi, di comunicazione elettronica e infrastrutture.

Ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del D.Lgs 387/03 il termine massimo per la conclusione del procedimento autorizzativo è stabilito in 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, al netto dei tempi previsti dal D.Lgs 152/06 per lo svolgimento della procedura di V.I.A.. Complessivamente, i termini massimi previsti per la conclusione del procedimento sono stimabili in 240 giorni dalla data di presentazione dell'istanza. Nonostante la convocazione della presente seduta di conferenza sia avvenuta con un leggero ritardo rispetto a quanto previsto dal D.Lgs 152/06, **Brignolo** precisa che il procedimento si concluderà, fatte salve le eventuali sospensioni o interruzioni procedurali previste per legge, entro i termini massimi stabiliti dalla normativa, ossia entro il 04/08/2019.



Coda (Valle Tanaro) descrive brevemente le caratteristiche dell'intervento oggetto di variante, precisando in particolare che il medesimo prevede il passaggio da un'alimentazione dell'impianto a reflui zootecnici e biomasse agricole ad un'alimentazione a rifiuti (prodotti alimentari scaduti o deteriorati, sfusi e confezionati). Il layout dell'impianto esistente deve, pertanto, essere modificato al fine di poter trattare tali materiali. Non sono previste modifiche significative alle seguenti sezioni impiantistiche autorizzate: impianto di digestione anaerobica, unità di upgrading per la produzione di biometano, unità di liquefazione e stoccaggio del biometano.

La variante prevede la realizzazione di due nuovi fabbricati destinati, rispettivamente, alla ricezione, allo stoccaggio, al pretrattamento dei rifiuti ed alla realizzazione del compostaggio (bioossidazione accelerata, maturazione e stoccaggio). Completano la nuova configurazione impiantistica un sistema di depurazione dei reflui liquidi e una sezione di abbattimento delle emissioni odorigene. L'ampliamento dell'impianto rende necessaria l'occupazione dei terreni agricoli adiacenti all'area attualmente autorizzata.

L'impianto è progettato per il trattamento di una quantità di rifiuti pari a circa 50.000 tonnellate/anno. Un impianto analogo, ma di maggiore potenzialità di trattamento, è già stato realizzato ed è attualmente in esercizio nel comune di Casal Cermelli, in provincia di Alessandria.

Coda precisa, infine, che il recupero di materia dagli imballaggi sarà molto elevato (circa il 97%) e che i rifiuti derivanti da tale attività saranno separati, puliti e stoccati in cassoni di accumulo posti all'esterno dei fabbricati per il successivo invio agli impianti di recupero e riciclaggio.

Allegrò (ASL AT) chiede se saranno ancora utilizzate le matrici attualmente autorizzate, costituite da reflui zootecnici e biomasse agricole, e se, per il contenimento delle emissioni odorigene, è previsto il funzionamento in depressione dei due nuovi fabbricati.

Coda precisa che le biomasse attualmente autorizzate non saranno più utilizzate e che il capannone di lavorazione, così come le bussole di scarico dei rifiuti alimentari, opererà in depressione e sarà dotato di appositi sistemi di abbattimento delle emissioni odorigene (*scrubber* e biofiltri). Coda esclude, pertanto, che possano generarsi impatti emissivi significativi e dichiara che la Soc. Valle tanaro S.r.l. è disponibile a fornire i risultati delle analisi e dei monitoraggi effettuati sull'impianto di Casal Cermelli.

Brignolo ricorda che, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003 e dell'articolo 208 del D.Lgs 152/06 l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto costituisce, *ove occorra*, variante allo strumento urbanistico comunale. Chiede, pertanto, di illustrare le motivazioni ed i contenuti della proposta di variante urbanistica allegata al progetto.

Villero (Valle Tanaro) evidenzia che i lotti di terreno oggetto di intervento sono individuati, nel vigente P.R.G.C. del comune di Asti, in parte come "aree produttive a prevalente destinazione industriale e artigianale di nuovo impianto" ed identificati all'interno dell'area DI5, e in parte in area agricola. L'impianto attualmente autorizzato insiste sull'area DI5A. Per la conformità urbanistica dell'intervento il professionista ritiene quindi necessario introdurre le seguenti modifiche al vigente P.R.G.C.:



- ampliamento dell'area DI5A mediante inglobamento di parte di area DI5 e di parte dell'area agricola;
- individuazione degli standard ex art. 21 L.R. 56/77 s.m.i. con parziale modifica di quelli già esistenti;
- lieve modifica della strada interna di penetrazione con eliminazione di n. 2 curve a 90°.

Durando (Valle Tanaro) rileva che le norme dell'area DI5A consentono, a differenza di quelle dell'area DI5, il deposito di materiali nocivi, pericolosi e insalubri funzionale all'attività di produzione del biometano.

Villero comunica che le opere in progetto sono pienamente compatibili con le indicazioni del vigente Piano Territoriale Regionale, del vigente Piano Territoriale della Provincia di Asti e del Piano Paesaggistico Regionale adottato.

Rossi (Provincia di Asti) chiede informazioni sull'approvvigionamento idrico dell'impianto e sulle eventuali interferenze con la viabilità esistente.

Coda ricorda che la Soc. Valle Tanaro è autorizzata alla ricerca di acqua sotterranea per usi produttivi nel sito di intervento ma che, per limitare il consumo idrico, è comunque previsto un recupero significativo delle acque di processo; in particolare verranno riutilizzate le acque dedicate al lavaggio delle plastiche, al lavaggio del vetro e dei metalli.

Durando, per quanto riguarda la viabilità, precisa che non sono previste modifiche sostanziali rispetto alla situazione autorizzata.

Brignolo chiede se sia stata verificata l'esistenza di vincoli di uso civico gravanti sull'area e la compatibilità dell'intervento con quanto previsto dalla D.G.R. 30 gennaio 2012, n. 6-3315, relativa all'individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti per la produzione di energia da biomasse.

Per quanto riguarda l'esistenza di eventuali gravami di uso civico, **Durando** ricorda che tale verifica era già stata condotta in occasione del rilascio della precedente autorizzazione e non erano emerse criticità.

Relativamente alla D.G.R. n. 6-3315/2012 **Durando** e **Iaccarino** (Valle Tanaro) riprendono quanto riportato nella sintesi non tecnica allegata allo Studio di Impatto Ambientale. In particolare evidenziano che dal punto di vista capacità d'uso dei suoli, l'area dell'impianto è inserita in "Classe 2 – Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie". Le aree interessate risultano in zona produttiva sia ai sensi del P.R.G.C. vigente sia per effetto della variante contestuale al presente progetto. Pertanto, la Società proponente ritiene che l'intervento sia conforme ai disposti della D.G.R. sopra richiamata. Secondo tale norma, inoltre, per la filiera del biogas risultano inidonee all'installazione degli impianti le aree a destinazione agricola ricadenti nella prima e seconda classe di capacità d'uso del suolo se detti impianti occupano una superficie maggiore di un ettaro e mezzo. Nel caso specifico l'area agricola interessata dall'ampliamento dell'impianto risulta di dimensioni inferiori e, pertanto, i criteri della D.G.R. risultano rispettati.

Brignolo rileva come, ai fini della verifica dell'idoneità dell'area di ampliamento ai sensi della deliberazione regionale sopra richiamata occorra considerare l'attuale destinazione urbanistica dell'area e non quella derivante dalla variante "automatica" che sarà eventualmente



disposta con il provvedimento conclusivo del presente procedimento. La conferenza si riserva, pertanto, di effettuare i dovuti approfondimenti, anche interpellando gli uffici regionali competenti.

Tibaldi (Provincia di Asti) chiede chiarimenti sui sistemi di abbattimento delle emissioni odorigene e sulle unità odorigeniche autorizzate dalla Provincia di Alessandria per il citato impianto di Casal Cermelli.

Coda illustra sinteticamente il sistema di abbattimento previsto, composto da una sezione di *scrubbing* ad umido e, in serie, da un biofiltro, i quali consentono di ottenere valori di emissione inferiori a 200 UO/m³. La Società Valle Tanaro S.r.l. si dichiara, al proposito, disponibile a far visitare il suddetto impianto agli eventuali soggetti interessati, al fine di poter illustrare le reali condizioni di funzionamento di quanto oggi proposto.

CONCLUSIONI / DETERMINAZIONI

In conclusione dei lavori, **Brignolo** ricorda che entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico di cui all'articolo 24 del D.Lgs 152/06, ossia entro il 22 aprile p.v., chiunque abbia interesse può presentare eventuali osservazioni relative al progetto in valutazione, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Entro lo stesso termine dovranno essere acquisiti per via telematica i pareri e/o le richieste di integrazioni degli Enti coinvolti in conferenza i servizi.

A fini istruttori, i partecipanti concordano sull'utilità di effettuare, prima della scadenza del suddetto termine endo-procedimentale ed in occasione della prossima seduta della conferenza di servizi, un sopralluogo presso l'impianto di Casal Cermelli.

Brignolo comunica, infine, che sarà redatto un resoconto sintetico della presente seduta di conferenza che sarà inviato a tutti i soggetti interessati unitamente alla convocazione della prossima seduta della conferenza di servizi ed ai contributi eventualmente pervenuti da parte dei soggetti oggi non presenti.

La Conferenza si conclude alle ore 11:30 circa.

L'estensore del documento

Ing. Franco Brignolo

[firmato digitalmente*]

VISTO: Il Responsabile del Procedimento

Dott. Angelo MARENGO

[firmato digitalmente*]

* Il presente documento è stato sottoscritto con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale). Le copie su supporto cartaceo del presente documento informatico sostituiscono ad ogni effetto di legge l'originale da cui sono tratte solo se la loro conformità all'originale in tutte le sue componenti è attestata nelle forme di legge – da un pubblico ufficiale a ciò autorizzato.